

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

GRAVI PROBLEMI POSTI SUL TAPPETO DALLA LOTTA SALARIALE

Che cosa accadrà domani nella "riserva di caccia, dell'industria?

Perché lottano i 150.000 lavoratori dell'industria - I più bei nomi dei «cacciatori»: da Bernardino Nogara a Pirelli - CISL e UIL fanno i «battitori»

Nella grande riserva di caccia, che è a Roma, i battitori si sono messi improvvisamente in allarme, all'annuncio che si stacca la lotta delle categorie dell'industria e dei trasporti per guadagnare a un livello di vita meno deprezzante dell'attuale.

In una città come la nostra economie e aggrovigliata, «cacciatori» sono stati e sono, oggi, le vere famiglie, i dissidenti, i speculatori, nella massima parte orientati verso i lucrosi affari dell'industria, e i battitori sono stati e sono ancora le schiere ben pascute dell'alta e media gerarchia clercale, la cui attitudine a mantenere e rafforzare il predominio economico delle «corte famiglie» e ormai ampiamente diventate dei veri e propri di governo comunale e nazionale.

Perciò si ricomincia a lottare, anche a Roma, per aumenti di salario e di stipendio, diventati drammaticamente indiferibili? La caccia di questi ultimi tempi è denua di spiegazioni circa il profondo moto di ribellione e di protesta che scende sino alle radici nelle borghese popolazioni della città della campagna, e continua a ridimensionamenti, come è accaduto in tante medie e piccole aziende, dalla Borsa alla Simmera, per fare solo due esempi; un grande complesso, come la Cisa Viscosa, rimane ancora chiuso dopo gran tempo dalla sua «momentanea» sospensione di attività, mentre si sa che ci è. Marinotti, il grande capitano d'industria di cui l'aristocrazia fa parte, non ha perso la buona abitudine di trasferire all'estero ingenti capitali, anche se il ministero dell'Industria ha informato, ieri, i sindacati di averlo convocato a Roma per affrontare la grave questione: si aggredisce implicitamente il costo della vita, incidente anche sui consumi più popolari, come è accaduto per il latte, aumentato di quattro lire, il latte matto, e tutta una sorta di variazione alcuna discriminazione, è caduta la maggiorazione di 2 miliardi e 200 milioni di dollari.

Ma ciò non spiega a sufficienza i motivi di questa profonda inquietudine che scende in tutta la sua popolazione a lottare. E soprattutto la prospettiva confusa, oscura, ad accrescere le loro tensioni, è legata alla volontà di maggiore giustizia, che animano la popolazione romana. E' vero, i salari sono bassi, le retribuzioni insufficienti, lo strutturamento sempre più massacrante; ma chi sarà domani? Che potrà accadere domani, se il corso rovinoso di questi tempi di caccia grossa ai profitti e di estenuante mortificazione morale ed economica degli strati più profondi della popolazione non sarà radicalmente con-

trollato? Riflettete solo un momento sul crudo confronto di due cifre, anch'esse illuminanti, per quel che concerne la situazione italiana di questi anni: dal 1936 al 1951 gli addetti nell'industria sono diminuiti da 170.000 a 150.000, mentre la popolazione è aumentata di oltre 600.000 unità! Essi lottano non solo contro i titolari delle diverse aziende, ma anche contro i grandi personaggi della speculazione, spesso ammuntati nei consigli direttivi e direttamente visibili lottano contro Bernardino Nogara, i Pirelli, i Castagnetti, i Guarini, i Marchese Pacelli, i Sacchetti, i Vassalli, gli Osio, grandi nomi del capitale finanziario del nord e dell'aristocrazia vaticana. «Beni stabili».

I profili di queste due società, compatti e solerti, si sovrappongono a Roma il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi, sono vertiginosamente aumentati: dai 123 milioni del 1948 al miliardo e 368 milioni del 1953, per qualche concerne L'Immobiliare: dai 47 milioni del 1948 ai 340 milioni del 1953, per quel che concerne i «beni stabili». Gli stessi nomi, che emergono in queste due società, li ritroviamo allacciati anche nei consigli di amministrazione che controllano altre importanti imprese.

E «cacciatori» li conosciamo bene, anche perché hanno partecipato a molti di questi affari, che hanno spesso fornito somme mettute nelle speculazioni per grosse «battute al cinghiale» in una tenuta lungo

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica. Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

Marito moglie e due bambini feriti in un grave incidente

Un pullman contro un'auto sulla Tuscolana - 14 passeggeri sono rimasti feriti

Nelle prime ore di ieri pomeriggio, a viale della Conchiglia-Aurelia, nei pressi della via omonima, è avvenuto un terribile incidente stradale.

Verso le 16.30, una giardinetta, con a bordo un uomo, una donna e due bambini, hanno dato a correre contro un'auto, dopo aver saltato un ostacolo.

Sospeso ciò, e non dimettendone la nostra lotta, anche se aspra e lunga, sarà meno difficile.

GASTONE INGRASCI

Il primo tronco del metrò entro la fine dell'anno?

La Commissione dei lavori pubblici del Senato ha approvato ieri all'unanimità la legge, già votata dalla Camera, che dà in concessione l'esercizio della metropolitana.

L'Ansaldo ha annunciato la costruzione del primo tronco tra i campi Cappuccini e Massimo dal lato romano, hanno solennemente inaugurato che hanno impedito fino ad ora la realizzazione di un servizio necessario alla città.

Contro chi lottano i 150.000 lavoratori romani dell'industria? (Riflettete solo un momento sul crudo confronto di due cifre, anch'esse illuminanti, per quel che concerne la situazione italiana di questi anni: dal 1936 al 1951 gli addetti nell'industria sono diminuiti da 170.000 a 150.000, mentre la popolazione è aumentata di oltre 600.000 unità!) Essi lottano non solo contro i titolari delle diverse aziende, ma anche contro i grandi personaggi della speculazione, spesso ammuntati nei consigli direttivi e direttamente visibili lottano contro Bernardino Nogara, i Pirelli, i Castagnetti, i Guarini, i Marchese Pacelli, i Sacchetti, i Vassalli, gli Osio, grandi nomi del capitale finanziario del nord e dell'aristocrazia vaticana. «Beni stabili».

I profili di queste due società, compatti e solerti, si sovrappongono a Roma il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi, sono vertiginosamente aumentati: dai 123 milioni del 1948 al miliardo e 368 milioni del 1953, per qualche concerne L'Immobiliare: dai 47 milioni del 1948 ai 340 milioni del 1953, per quel che concerne i «beni stabili». Gli stessi nomi, che emergono in queste due società, li ritroviamo allacciati anche nei consigli di amministrazione che controllano altre importanti imprese.

E «cacciatori» li conosciamo bene, anche perché hanno partecipato a molti di questi affari, che hanno spesso fornito somme mettute nelle speculazioni per grosse «battute al cinghiale» in una tenuta lungo

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il solito brusio di ogni sera. C'era gente che rimanesse, ragazzi che giocavano nel cortile, massie, che chiacchieravano, affacciate alle finestre. Ad un tratto, un tonfo sordo, un grido di orrore, il rumore di passi affrettati. La gente accorse nel cortile, dove si affacciavano i fine-striani delle scale, si è raccolta

attorno ad una massa scura che ricostituisce, nei minimi particolari, un aggiornato fatto di cronaca accaduto in settimana scorsa a piazza dei Navigatori, alla Garbatella. Protagonista dell'episodio è una fanciulla di quattordici anni, Maria Licheri, che si è tolta la vita, lanciandosi nel vuoto dal piano di una stabile, dopo aver ricevuto una punizione dalla professoressa di matematica.

Il tragico salto Maria Licheri ha compiuto il gesto solitario, le venti e nel terrore solenne, seguito con il numero 22 di cronaca dei Navigatori, regnante il sol

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

BATTUTO IL FAENZA PER 2 A 1!

Deludono i "Primavera", nell'allenamento a Ferrara

Le reti sono state segnate da Pivatelli al 10° del primo tempo, da Bertoni (F) al 26° e da Comaschi al 27° del secondo tempo.

Primo tempo: «PRIMAVERA»: Stellini, Cavigli, Bernasconi, Zanetti, Tocino, Sestini, Sartori, Tocino, Pivatelli, Sestini, Tocino, Cadei. **Secondo tempo:** Lucchini, Maldini, Bernasconi, Corsini, Turchi, Gori, Condi, Pivatelli, Valentini, Moretti, Tocino.

FAGNAZIA: Romano (Stefani), Donati (Pavan), Fischetti, Zauli, Davalle, Loretto, Baldini (Possati), Gori, Martellini (Albertoni), Pivatelli, Sestini, Cadei.

ARROTERO: Zoppiello di Fanti.

RETTE: al 10° Pivatelli, al 26° del secondo tempo Bertoni, al 27° Comaschi.

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA. 5 - Non c'è da essere troppo soddisfatti una "Primavera" più sciolta che quella dell'allenamento, che squadrò a mani vuote e nonostante metà una sfiducia che pareva due in un cartone, col tempo batuto di questa stagione fatta di improvvisi scrosci di pioggia e promettenti schiarite.

Veramente oggi di bel tempo nel gergo è renduto prima della pioggia in quanto nei primi 35 minuti dell'allenamento si vedono le rose decolorate più pregevoli e il pubblico non pensava certo che gli applausi nel secondo tempo reso pote di 35 minuti si sarebbero tramutati in qualche rischio.

Un subito rammento che nella ripresa i vendi hanno sostituito Tortoli ed invocato direttamente con la forza dei sonagli.

Ad ogni modo sfiducia che c'era e Piva, entrambi intenti a seguire il gioco della panchina, non possono considerarsi troppo letti della pratica ormai della quattro speranze del nostro calcio. E' vero che la squadra del primo tempo, quella che lotta per il massimo, sembra sempre un po' contro i giovani numerosi, ma anche vero che questa stessa formazione ha fatto sottrarre molti dubbi sulle sue capacità di sviluppare un ruolo redditizio ed, insieme, armonioso.

Invece gli unici accenni positivi si riferiscono alle buone reazioni individuali messe in moto dalla formazione, come Pivatelli (nel primo tempo) e dal nostro Romano e Stefani (nel quale passaggio da Valentini).

Alla 15'00 precise quando l'arbitro fischietta Zoppiello dal segnale d'inizio attorno al campo, sono circa cinquemila persone, sono presenti anche vari dirigenti, direttori, tecnici, probabilmente spiccano di combattimento affari e numerose giornalistiche.

I primi minuti di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

La partita, però, è finita in un instancabile passaggio del braccio, oggi al più alto, ma capace di condurre in area di rigore.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a metà campo, ma capace di concludere in area di rigore, forse perché intimorito dalle sue stesse forze.

Il primo minuto di poco mostrano un Faenza attivo e puntiglioso a

NELL'ASSEMBLEA PROMOSSA DAL CONSIGLIO PER IL DIRITTO ALLA CASA

Amministratori di ogni parte politica al convegno "per una casa agli italiani."

Rappresentanze dei Comuni e delle Province d'Italia - Un telegramma di Rebecchini
La relazione del sen. Montagnani - Gli interventi del sindaco di Bari e dell'on. Cattani

Ieri sera ha concluso i suoi lavori il convegno degli amministratori comuni e provinciali «per una casa a tutti gli italiani», indetto dal Consiglio nazionale per il diritto alla casa.

Alla presidenza dei lavori c'erano i presenti, erano, fra gli altri, il sen. Alessandro Schiavoli (già presidente dell'Istituto Case popolari), l'on. Maria Maddalena Rossi (presidente dell'Unione Donne Italiane), l'on. Plerio Montagnani (consigliere comunale di Milano), l'on. Guido Bernardi (presidente della Uilone nazionale inquinati e sevizietto), l'on. Gelasio Ammanni (sindaco di Genova), Lattis Balboni (sindaco di Fiesara), Eraldo Bastianello (consigliere dell'Ord. degli architetti di Roma e del Lazio), l'on. Leone Cattani (consigliere comunale di Roma), il sen. Francesco Cerabona, il prof. Edoardo Caracciolo (presidente del Comitato cittadino per il risanamento di Palermo, direttore dell'Istituto urbanistico all'Università di Palermo), il dott. Renato Cenerini (assessore del Comune di Bologna in rappresentanza del Consiglio nazionale), l'on. Corsi (presidente dell'INPS), Bice Crava (della Segreteria del Cons. Naz. per il diritto alla casa), Francesco Chieco (sindaco di Bari), Furio Diaz (sindaco di Livorno), l'on. Giuseppe Di Vittorio (segretario generale della CGIL), Camillo Garavini (assessore al Comune di Ravenna), G. B. Gianquinto (consigliere comunale di Venezia), l'on. Giuseppe Gramigna (sindaco di Ruvo di Puglia), il sen. Lanzetta (vicepresidente della Commissione speciale del Senato per l'agricoltura), Angelo Vacca (dell'Università di Roma), il sen. Porcellini, in rappresentanza del sindaco di Firenze La Pisa, Angelo Senni (sindaco di Perugia), Giuseppe Sotgiu (presidente della Provincia di Roma).

Il sindaco di Roma, Salvatore Rebecchini, ha invitato ai convegni, a nome dell'Asociazione nazionale comuni italiani, di cui è presidente, un telegramma di adesione che dice:

Hanno inoltre aderito, insieme a migliaia di amministratori comuni e provinciali, il dott. Giovanni Florio, vice-direttore del comune di Roma, l'on. L'Elior, assessore del comune di Roma, il prof. Tommaso Lucherini dell'Università di Roma, l'ingegner Pio Montesi dell'INCIS.

Dopo il saluto recato dal prof. Giuseppe Sotgiu, Presidente della Giuria Provinciale di Roma, a nome della amministrazione provinciale, ha preso la parola il senatore Piero Montagnani, della Presidenza del Consiglio nazionale per il diritto alla casa, il quale ha svolto la relazione introduttiva in sostituzione dell'onorevole Antonino Greppi, trattenuto a Milano dalle sue condizioni di salute.

Il sen. Montagnani ha efficacemente illustrato lo stato delle abitazioni nel nostro paese, quale è stato documentato dall'inchiesta parlamentare sulla miseria. Il sen. Montagnani ha in seguito analizzato le definizioni dell'attuale legislazione in materia edilizia, constatando come i provvedimenti legislativi e le iniziative dei vari enti interessati ai problemi edili, non sono adeguati alle esigenze della ricostruzione, dello sviluppo demografico e del progresso civile del nostro Paese. I Comuni e le province rappresentanti - ha affermato il relatore - gli organi istituzionali capaci di dirigere e di risolvere, in una visione unitaria, i complessi problemi di una comunità civile, e pertanto anche quelli edili. Al fine di permettere agli Enti locali di assolvere ai compiti ad essi pertinenti nel campo dell'edilizia popolare ed economica, il sen. Montagnani ha avanzato delle proposte che sono state al centro di un successivo dibattito.

Il relatore ha in particolare osservato che la politica edilizia perché raggiunga i suoi scopi, deve essere inquadra-

ta in una più generale politica di incremento produttivo industriale e agricolo. Egli ha concluso invocando l'unità di tutti i cittadini e di coloro che rappresentano oggi le migliori tradizioni dei Comuni italiani, contro il pericolo delle distruzioni delle nostre città rappresentate dall'uso delle armi termonucleari.

Sulla relazione si è iniziato un nampo ed intere strettamente dibattito. Viva impressione hanno prodotto le denunce portate al Convegno dai professor Chicco, Sindaco di Bari, sulle difficoltà opposte dalle autorità centrali alla finalizzazione in materia edilizia degli enti locali, e dell'onorevole Leone Cattani, già ministro dei Lavori Pubblici e del Prof. Angelo Macchia, il Comune di Roma, sulle specie-

lazioni sulle aree fabbricabili di incremento produttivo, applicazione delle leggi sugli espropri dei terreni dei privati al fine di garantire il pubblico interesse.

Si sono succeduti alla tribuna il sen. Alessandro Schiavoli, già Presidente dello Istituto Case popolari, il Sindaco di Taranto, l'on. Sannicola, il Sindaco di Ferrara, PAS-essere alle Finanze del Comune di Bologna, Renato Cenerini, il Prof. Gelasio Adamoli, l'on. Marisa Rodona, Consigliere Comunale di Roma, il sen. Lanzetta, la Prof. Eleonora Turziani, Sindaco di Scandicci, il dott. Camillo Garavini, il Vice-Sindaco di Eboli, l'arch. Francesco Marescotti di Milano, il Prof. Angelo Macchia, il Comune di Matera il Sindaco Leoni, Assessore al Comune di Matera il Sindaco Adelante, ove versa in gravi condizioni.

INTENSO SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI SUL «CASO MONTESI»

Sepe ha messo a confronto Pierotti con altri testimoni

Il minatore venuto dal Lussemburgo disse che Wilma lo aveva incaricato di un traffico di stupefacenti - Le smentite dei testi di Ostia - La sabbia di Tor Vajanica consegnata al prof. Onorati

Un grande movimento si è registrato ieri mattina per il corriodio del primo piano del Palazzo di Giustizia, sui quali si affacciavano le porte degli uffici della sezione istituzionale, incaricata della tragedia mortale di Wilma Montesi. Il dott. Sepe, infatti, continuando alacremente il suo lavoro di paziente ricerca, ha trascorso molte ore laboriose nell'interrogatorio di numerosi testimoni, fra quali Piero Pierotti, il giovane minatore venuto dal Lussemburgo, che afferma di aver conosciuto Wilma nei primi mesi dell'anno scorso e di averne ricevuto una proposta di traffico di stupefacenti.

Piero Pierotti, giunto al Palazzo di Giustizia di buon mattino, è stato dapprima nuovamente interrogato dal magistrato e successivamente portato a confronto con la signorina Valfrida Moretti, una giovane donna molto elegante, proprietaria di un negozio di frutta e verdura in piazza Cesare Console, con il signor Mario Barchesi e con il proprietario di un vaporificio di Ostia, signor Riposati.

Perché il dott. Sepe ha fatto il confronto?

Piero Pierotti, per documentare i suoi incontri con Wilma Montesi, asseri di essere stato scorto in compagnia della ragazza, nei primi mesi del '53, dal signor Riposati, proprietario del vaporificio nel quale, parecchi anni or sono, era avvenuta la morte del casellaio, e dal signor Barchesi. Riferendo dell'incontro con quest'ultimo, il Pierotti dichiarò che si fermò a parlare con il Barchesi, mentre la povera Wilma si teneva a pochi passi di distanza, per diserzione. Egli pregò il Barchesi di attendere ancora per qualche tempo il danaro che doveva avere da lui per avergli venduto un violino.

Questa circostanza fu confermata dal Barchesi, che, tuttavia, sostiene di non aver veduto la ragazza, che doveva trovarsi in compagnia dello importante testimone. Egli però, al Riposati e alla Moretti, interrogati, qualche tempo fa, affermarono di non aver incontrato il Pierotti nell'occasione da questi dettata.

Tra gli altri testi di ieri, figura anche don Giulio Battista, parroco di San Saturnino, sotto la cui giurisdizione parrocchiale si trova la famiglia Montesi. Don Giulio Battista, sofferente di una infezione di influenza, è stato accompagnato in Tribunale da una sua anziana sorella, che lo ha atteso per il corridoio, durante il suo colloquio con il dott. Sepe.

Drammatiche avventure di speleologi nel Varesotto

Una movimentata esplorazione nell'abisso dei morti

MILANO. — Una nuova avventura di speleologi del gruppo fluttuante, il battellino "Grotte Desio", all'Abisso di gomma sul quale avevano dei morti di Cunardo, nei pressi posti le tre escursioni, dopo aver oscillato violentemente, si capovolgeva scaraventandosi in acqua.

Non appena superato l'incidente che per fortuna non ha avuto serie conseguenze, i Lucchini riusciva a raggiungere l'antica strettoia del lago sotterraneo, ma l'acqua tropo alta ostruiva il cammino per il passaggio. Le fatiche e le peripezie dei tre avventurosi in quei meandri sono durate dieci ore; ma i due speleologi sono riusciti a riportare una notevole ed interessante documentazione, che servirà anche di base per le future esplorazioni. Nella

Egli ha chiesto una rigorosa applicazione delle leggi sugli espropri dei terreni dei privati al fine di garantire il pubblico interesse.

Ci sono succeduti alla tribuna il sen. Alessandro Schiavoli, già Presidente dello Istituto Case popolari, il Sindaco di Taranto, l'on. Sannicola, il Sindaco di Ferrara, PAS-essere alle Finanze del Comune di Bologna, Renato Cenerini, il Prof. Gelasio Adamoli, l'on. Marisa Rodona, Consigliere Comunale di Roma, il sen. Lanzetta, la Prof. Eleonora Turziani, Sindaco di Scandicci, il dott. Camillo Garavini, il Vice-Sindaco di Eboli, l'arch. Francesco Marescotti di Milano, il Prof. Angelo Macchia, il Comune di Matera il Sindaco Leoni, Assessore al Comune di Matera il Sindaco Adelante, ove versa in gravi condizioni.

INTENSO SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI SUL «CASO MONTESI»

Si parla di "atti osceni" per le elezioni a Salerno

La D.C. da un giorno all'altro passa con disinvolta dall'alleanza con i monarchici all'unione con i «minorì» — Ma a pochi chilometri dal capoluogo, a Campagna, è alleata con Lauro — L'infortunio di Parrilli — Il prestigio delle sinistre

Ecco in dettaglio il calendario dell'inizio dei lavori dei congressi:

OGGI FIRENZE: con il compagno Luigi Longo.

GENOVA: con il compagno Mauro Scoccimarro.

VENEZIA: con il compagno Edoardo D'Onofrio.

DOMANI MILANO: con il compagno Palmiro Togliatti.

ANCONA: con il compagno Giacomo Pajetta.

FORLÌ: con il compagno Emilio Sereni.

AQUILA: con il compagno Alberto Masetti.

SABATO AVELLINO: con il compagno Fernando Di Giulio.

PORDENONE: con il compagno Enrico Berlinguer.

CATANZO: con il compagno Arcangelo Valli.

Facsimile della Scheda

Covelli e di Lauro, ed accolse nelle proprie braccia i monarchici e mangiapreti della socialdemocrazia. Sparut schiera, quest'ultima, in verità, che il 7 giugno ha raccolto solo 1997 voti.

Quanto ai monarchici, per consolarsi del tradimento elettorale, tornarono ai vecchi anori, stringendo alleanza con i missini (ma a 30 Km. da qui, nel paese di Campagna, un comune di 15 mila

dirigenti politici per «atti osceni» in luogo pubblico».

Si tratta di molti di più, ma è vero, ma, di là della satira, bisogna riconoscere che il modo romano di vivere degli italiani schieramenti, in vista delle elezioni comunali che si svolgeranno a Salerno il 30 maggio, presenta aspetti sconcertanti.

Fornicazioni, matrimoni, adulteri politici e non politici costituiscono infatti la trama sulla quale democristiani, monarchici, socialdemocratici e neofascisti hanno tessuto, disfatto e ritessuto la variopinta tela dei loro poco edificanti interessi. Una settimana fa, il 23 aprile, l'alleanza elettorale tra clericali e monarchici, patrocinata dall'on. De Martino, presidente provinciale della DC ed espONENTE massimo della famosa «Vespa», cioè dell'ala destra democristiana, sembrava cosa fatta. I monarchici avevano abbandonato i missini al loro destino; i democristiani, dal canto loro, avevano spregiudicatamente consumato, sull'altare dell'«operazione Starvo», il sacrificio di far rivivere i voti degli onesti cattolici sulla persona del re sardo monarca. Mauro Parrilli, uomo abbastanza

di sangue alla vittoria del 7 giugno scesero di nuovo al 5 per cento.

Bien salde sulle loro posizioni stanno invece, di fronte alla confusione avversaria, le forze di sinistra, in particolare il PCI che dal 3900

voti del 25 maggio '52 è passato al 5600 del 7 giugno.

Influenza crescente

I comunisti sono in ascesa: hanno aumentato il numero dei loro iscritti, hanno aperto tre nuove sezioni, hanno allargato la loro influenza — più grandissima nella classe operaia — anche in quegli strati popolari e piccoli che conducono una esistenza di atrocità miserabile, già illusa dalla democrazia monarchica, guardano oggi con diffidenza e perfino con raccapriccio gli sedicenti oppositori di destra, anti-fascisti di parole ma nei fatti pronti, come si è visto, allo più vergognoso fornizionamento.

E qui il discorso cade — al di là degli schemi arditamente politici e di altri stratagemmi — che il nostro dovere di cronisti ci ha indotto ad illustrare — sulle condizioni concrete di esistenza di una popolazione attanagliata dal morsore della crisi economica. Salerno è una città che conta circa 10 mila disoccupati; le scarse industrie vivono una vita stentata, anemica, per ragioni non solo locali, ma soprattutto di politica economica generale e in particolare di commercio estero. La penuria di case è angosciosa non meno che a Roma (un appartamento di tre stanze può costare dalle 27 alle 30 mila lire mensili); un appartamento di cinque stanze, fino a 40 mila lire; migliaia sono le famiglie che, come a Napoli, vivono disperatamente alla giornata. La sera, anche in questa stagione ancora più calda, le strade di Agresti, dove si vota domenica nell'amorevole Agresti, sono affollate di gente lacera, uomini e fanciulli abbandonati a se stessi, dormire dentro i portoni, disperati dai bombardamenti, ma non riconosciuti: è uno spettacolo che strigisce il cuore e che strida in modo acuto con il basso pacchiano ostentato dai pochi privilegiati.

Questo è l'unico contraddizione tra le meschine minorarie politiche gelidamente studiate al vertice di tabù partiti e l'umana aspirazione della popolazione; contraddizione che le grandi masse avvertono più o meno consciamente.

Vedremo in che misura tutto questo si tradurrà in

15 maggio 1952 presentarsi suffragi elettorali.

ARMINIO SAVIOLI

In numerosi centri del Mezzogiorno — nei quali nei mesi in corso si terranno le elezioni amministrative — la D.C. si presenta apparentemente con i monarchici-fascisti e addirittura in «listoni» unici con la destra. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nell'amorevole Agresti, dove si voterà domenica: nell'amorevole Agresti, dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettori si presentano al voto al posto di tre. Ecco la scheda di Naro (Agresti), dove si voterà domenica: nella

provincia di Salerno, ogni quattro elettor

LETTERA AL DIRETTORE

Un fascista a Ginevra

Caro direttore,
Leggendo ieri sul *Tempo* la corrispondenza di Ugo D'Andrea da Ginevra mi è venuto fatto di meditare che, si i tempi muteranno ancora, la natura risulterà ancora più modificabile per mano dell'uomo, ma anche ciò che non risulterà mai modificabile sarà l'atteggiamento del fascista nei confronti delle Conferenze internazionali, delle discussioni, dei dibattiti di idee. Contro i pericoli di pace sempre annidati nel cuore di ogni conferenza il fascista sempre reagì e reagirà, profondamente offeso.

Guarda il caso di D'Andrea. D'Appetito mite, ma di educazione fascista, quando il D'Andrea si occupa di politica estera e di problemi della pace, diventa una jena. Il suo è sempre un piccolo «discorso del caro armato», le sue analisi disprezzano le «Conferenze» e le discussioni; dei dibattiti di idee. Contro i pericoli di pace sempre annidati nel cuore di ogni conferenza il fascista sempre reagì e reagirà, profondamente offeso.

In questi giorni stando a Ginevra, egli soffre. Gli si rivolga lo stomaco ad colossi e pian di forza, nel notare la mollezza, la scarsità di motorismo che, a sua parere, dimostrano perfino Foster Dulles e Eisenhower. Si accascia nel dolore e nella rabbia perché costoro, venuti a Ginevra con la bomba H nella valigia, sono stati costretti a marcare il passo davanti a una qualsiasi Conferenza, dalla quale, malevolmente, potrà uscire davvero un contributo alla distensione e alla pace in Asia. Queste eventualità pacifiche a D'Andrea fanno orrore e se la prende con la Conferenza di Berlino, con la Conferenza di Ginevra, si indigna per questi *ludi cartacei* e ridicoli. Se la prende con Dulles colpevole di essere addirittura «venuto» a Ginevra. Non si capisce come Foster Dulles sia venuto a Ginevra — scrive — dopo aver detto che avrebbe potuto incontrarsi con Cín En Lai e con il rappresentante della Corea del Nord, solo nel caso deprecabile di un incidente automobilistico. Non solo, si indigna il D'Andrea, ma Dulles è venuto a Ginevra senza neppure avere inviato la Conferenza, intervenendo prima in Indocina. È evidente, impresa D'Andrea, che venuto a Ginevra senza aver in precedenza «modificato i dati diplomatici e militari del problema asiatico» Foster Dulles è stato costretto a discutere: di conseguenza ha avuto subito torto, ha dovuto incassare e se n'è andato.

Ma questo è niente. Se Dulles è uno sciocco, anche Eisenhower è una grave delusione. Anche lui sembra ancora lontano dall'interpretare la politica estera nei termini hitleriani o di MacCarthy: «Una gran vittoria per l'umanità — scrive infatti il D'Andrea — che in un'ora grave e decisiva della sua storia ci sia all'Assemblea un uomo che invece di impersonare la tradizione presidenziale americana tende a comportarsi come un capo di Stato europeo con una aureola di rispettabilità». Evidentemente per tradizione presidenziale americana il D'Andrea intende quella che si stabilisce in America se il presidente diverso. MacCarthy.

E' questa la prima concreta

Oggi all'Assemblea francese il voto sulla fiducia al governo

Laniel invitato ad assumere precisi impegni per i negoziati in Indocina, dopo il fallimento della politica d'urto di ricatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



PARIGI. — Il maresciallo Joao Goulart è stato ieri riconfermato nelle sue cariche atlantiche, malgrado la presa di posizioni contro la CED.

corso la conferenza di Ginevra e quindi molti di essi si asterranno per evitare la caduta del governo.

Comunque, il punto mantenuto del contrasto era: per la CED, ottenere un dibattito, e questo dibattito è stato, comunque, ottenuto.

Discutendo sulla questione di fiducia, domani il Parlamento francese impreziosirà il presidente del Consiglio ad esprimere sulla politica del governo, gli esperti sulla politica del governo, gli esperti della CED, particolarmente quelle riguardanti l'associazione britannica e le garanzie americane, queste ultime sono i motivi che hanno ieri riaccioccio le polveri nei vari settori di Palazzo di Borsone, quando Laniel, il presidente dell'Assemblea, o quando si ostinava a non voler neppure indicare una data approssimativa per una discussione.

Ciò nonostante, le previsioni della vigilia sono concordi nel valutare che la crisi verrà quasi certamente evitata anche domani. La maggioranza dei deputati che sostengono il governo stanno già a scapare. Come si vede, dunque, D'An-

dra è rimasto alle grandi lezioni di politica estera della scuola di Hitler. V'è rimasto attaccato col ricordo di un nostalgico: sicché forse non capisce che quelle lezioni hitleriane le aveva asscoltate anche Dulles, e non capisce che forse è per questo che Dulles caduto da cavallo ha preferito dire: «Volevo scendere». E se n'è andato da Ginevra.

Ma D'Andrea queste cose non le aveva Hitler e Musolini erano convinti che la politica estera la facessero le divisioni e le armi segrete. D'Andrea ancora ci crede, è convinto che la migliore politica estera sia sempre la guerra. Eppure, dati gli avvenimenti, si è qualcuno che dovrebbe ormai essere convinto del contrario: questo dovere è proprio lui, di cui ancora tutta la Cina, riduceva le ignobili fesserie che sopravvivevano sulla pelle della forza di battaglia, portando alla vittoria. I pupilli di Bao Dai, cominciarono ad arrivarci soltanto domani, i delegati dei governi, i portavoce ufficiali della delegazione francese, nel

corso di una conferenza stampa straordinaria, convocata a sorpresa, dal ventotto al trentatreesimo di marzo, la disastrosa impressione prodotta da quanto si era appreso sulle vere intenzioni del ministro degli esteri francese.

Secondo queste rivelazioni, i delegati della Repubblica democratica del Viet Nam sono qui a Ginevra da ieri mattina; i delegati della Cina, inconcludenti. Nel frattempo, i delegati di Ho Chi Minh, Bao Dai e i delegati di Lan Xang, i quali non attendono altro

Ciò, del resto, i veri tracce di una conferenza stampa in cui è stato reso pubblico lo stesso reso pubblico stamane in una ufficiale, il segretario di Stato americano avrebbe chiesto, in modo assai netto, che la delegazione francese si mischesse di fronte dei tre Stati associati nell'appoggiare il piano americano inteso a far saltare la conferenza sull'Indocina.

La Gazzetta de L'anno, secondo i suoi saggi, annuncia che la Cina, si letteralmente sentito, non mi potevo più forte che non mi reggeva. Evitando a stento il senso di soffocamento per il denso fumo che aveva invaso la galleria, riuscì a trascinare i carabinieri fino al piano superiore, dove si trovava la sua stanza pubblica, il salone nero sulla nostra base. Nella quale egli è entrato, il signor Bidault raccontò a

l'arrivo di un deputato della Assemblea nazionale francese, il dipendente Jacques Bardou, dire che la posizione di Foster

Non si ha il diritto, in co-sistenza, di sancire che l'America e la Cina saranno fatalmente portate a farsi la guerra brevemente. Di conseguenza, non serve a nulla farci scatenare tentando di mettersi contro il destino.

La verità è che, spinta dalla forza della opinione pubblica, l'Assemblea ha voluto che i delegati di Bao Dai, soprattutto dopo che egli ha ricevuto il messaggio di cui inviato da Foster

Dulles. In questo messaggio, il ministro degli esteri è stato reso pubblico stamane in una ufficiale, il segretario di Stato americano avrebbe chiesto, in modo assai netto, che la delegazione francese si mischesse di fronte dei tre Stati associati nell'appoggiare il piano ame-

ricano inteso a far saltare la conferenza sull'Indocina.

La Gazzetta de L'anno, secondo i suoi saggi, annuncia che la Cina, si letteralmente sentito, non mi potevo più forte che non mi reggeva. Evitando a stento il senso di soffocamento per il denso fumo che aveva invaso la galleria, riuscì a trascinare i carabinieri fino al piano superiore, dove si trovava la sua stanza pubblica, il salone nero sulla nostra base. Nella quale egli è entrato, il signor Bidault raccontò a

l'arrivo di un deputato della Assemblea nazionale francese, il dipendente Jacques Bardou, dire che la posizione di Foster

Non si ha il diritto, in co-sistenza, di sancire che l'America e la Cina saranno fatalmente portate a farsi la guerra brevemente. Di conseguenza, non serve a nulla farci scatenare tentando di mettersi contro il destino.

La verità è che, spinta dalla forza della opinione pubblica, l'Assemblea ha voluto che i delegati di Bao Dai, soprattutto dopo che egli ha ricevuto il messaggio di cui inviato da Foster

Dulles. In questo messaggio, il ministro degli esteri è stato reso pubblico stamane in una ufficiale, il segretario di Stato americano avrebbe chiesto, in modo assai netto, che la delegazione francese si mischesse di fronte dei tre Stati associati nell'appoggiare il piano ame-

ricano inteso a far saltare la conferenza sull'Indocina.

La Gazzetta de L'anno, secondo i suoi saggi, annuncia che la Cina, si letteralmente sentito, non mi potevo più forte che non mi reggeva. Evitando a stento il senso di soffocamento per il denso fumo che aveva invaso la galleria, riuscì a trascinare i carabinieri fino al piano superiore, dove si trovava la sua stanza pubblica, il salone nero sulla nostra base. Nella quale egli è entrato, il signor Bidault raccontò a

l'arrivo di un deputato della Assemblea nazionale francese, il dipendente Jacques Bardou, dire che la posizione di Foster

Non si ha il diritto, in co-sistenza, di sancire che l'America e la Cina saranno fatalmente portate a farsi la guerra brevemente. Di conseguenza, non serve a nulla farci scatenare tentando di mettersi contro il destino.

La verità è che, spinta dalla forza della opinione pubblica, l'Assemblea ha voluto che i delegati di Bao Dai, soprattutto dopo che egli ha ricevuto il messaggio di cui inviato da Foster

Dulles. In questo messaggio, il ministro degli esteri è stato reso pubblico stamane in una ufficiale, il segretario di Stato americano avrebbe chiesto, in modo assai netto, che la delegazione francese si mischesse di fronte dei tre Stati associati nell'appoggiare il piano ame-

ricano inteso a far saltare la conferenza sull'Indocina.

La Gazzetta de L'anno, secondo i suoi saggi, annuncia che la Cina, si letteralmente sentito, non mi potevo più forte che non mi reggeva. Evitando a stento il senso di soffocamento per il denso fumo che aveva invaso la galleria, riuscì a trascinare i carabinieri fino al piano superiore, dove si trovava la sua stanza pubblica, il salone nero sulla nostra base. Nella quale egli è entrato, il signor Bidault raccontò a

l'arrivo di un deputato della Assemblea nazionale francese, il dipendente Jacques Bardou, dire che la posizione di Foster

Non si ha il diritto, in co-sistenza, di sancire che l'America e la Cina saranno fatalmente portate a farsi la guerra brevemente. Di conseguenza, non serve a nulla farci scatenare tentando di mettersi contro il destino.

La verità è che, spinta dalla forza della opinione pubblica, l'Assemblea ha voluto che i delegati di Bao Dai, soprattutto dopo che egli ha ricevuto il messaggio di cui inviato da Foster

Dulles. In questo messaggio, il ministro degli esteri è stato reso pubblico stamane in una ufficiale, il segretario di Stato americano avrebbe chiesto, in modo assai netto, che la delegazione francese si mischesse di fronte dei tre Stati associati nell'appoggiare il piano ame-

ricano inteso a far saltare la conferenza sull'Indocina.

La Gazzetta de L'anno, secondo i suoi saggi, annuncia che la Cina, si letteralmente sentito, non mi potevo più forte che non mi reggeva. Evitando a stento il senso di soffocamento per il denso fumo che aveva invaso la galleria, riuscì a trascinare i carabinieri fino al piano superiore, dove si trovava la sua stanza pubblica, il salone nero sulla nostra base. Nella quale egli è entrato, il signor Bidault raccontò a

l'arrivo di un deputato della Assemblea nazionale francese, il dipendente Jacques Bardou, dire che la posizione di Foster

Non si ha il diritto, in co-sistenza, di sancire che l'America e la Cina saranno fatalmente portate a farsi la guerra brevemente. Di conseguenza, non serve a nulla farci scatenare tentando di mettersi contro il destino.

La verità è che, spinta dalla forza della opinione pubblica, l'Assemblea ha voluto che i delegati di Bao Dai, soprattutto dopo che egli ha ricevuto il messaggio di cui inviato da Foster

Dulles. In questo messaggio, il ministro degli esteri è stato reso pubblico stamane in una ufficiale, il segretario di Stato americano avrebbe chiesto, in modo assai netto, che la delegazione francese si mischesse di fronte dei tre Stati associati nell'appoggiare il piano ame-

ricano inteso a far saltare la conferenza sull'Indocina.

La Gazzetta de L'anno, secondo i suoi saggi, annuncia che la Cina, si letteralmente sentito, non mi potevo più forte che non mi reggeva. Evitando a stento il senso di soffocamento per il denso fumo che aveva invaso la galleria, riuscì a trascinare i carabinieri fino al piano superiore, dove si trovava la sua stanza pubblica, il salone nero sulla nostra base. Nella quale egli è entrato, il signor Bidault raccontò a

l'arrivo di un deputato della Assemblea nazionale francese, il dipendente Jacques Bardou, dire che la posizione di Foster

Non si ha il diritto, in co-sistenza, di sancire che l'America e la Cina saranno fatalmente portate a farsi la guerra brevemente. Di conseguenza, non serve a nulla farci scatenare tentando di mettersi contro il destino.

La verità è che, spinta dalla forza della opinione pubblica, l'Assemblea ha voluto che i delegati di Bao Dai, soprattutto dopo che egli ha ricevuto il messaggio di cui inviato da Foster

Dulles. In questo messaggio, il ministro degli esteri è stato reso pubblico stamane in una ufficiale, il segretario di Stato americano avrebbe chiesto, in modo assai netto, che la delegazione francese si mischesse di fronte dei tre Stati associati nell'appoggiare il piano ame-

ricano inteso a far saltare la conferenza sull'Indocina.

La Gazzetta de L'anno, secondo i suoi saggi, annuncia che la Cina, si letteralmente sentito, non mi potevo più forte che non mi reggeva. Evitando a stento il senso di soffocamento per il denso fumo che aveva invaso la galleria, riuscì a trascinare i carabinieri fino al piano superiore, dove si trovava la sua stanza pubblica, il salone nero sulla nostra base. Nella quale egli è entrato, il signor Bidault raccontò a

l'arrivo di un deputato della Assemblea nazionale francese, il dipendente Jacques Bardou, dire che la posizione di Foster

Non si ha il diritto, in co-sistenza, di sancire che l'America e la Cina saranno fatalmente portate a farsi la guerra brevemente. Di conseguenza, non serve a nulla farci scatenare tentando di mettersi contro il destino.

La verità è che, spinta dalla forza della opinione pubblica, l'Assemblea ha voluto che i delegati di Bao Dai, soprattutto dopo che egli ha ricevuto il messaggio di cui inviato da Foster

Dulles. In questo messaggio, il ministro degli esteri è stato reso pubblico stamane in una ufficiale, il segretario di Stato americano avrebbe chiesto, in modo assai netto, che la delegazione francese si mischesse di fronte dei tre Stati associati nell'appoggiare il piano ame-

ricano inteso a far saltare la conferenza sull'Indocina.

La Gazzetta de L'anno, secondo i suoi saggi, annuncia che la Cina, si letteralmente sentito, non mi potevo più forte che non mi reggeva. Evitando a stento il senso di soffocamento per il denso fumo che aveva invaso la galleria, riuscì a trascinare i carabinieri fino al piano superiore, dove si trovava la sua stanza pubblica, il salone nero sulla nostra base. Nella quale egli è entrato, il signor Bidault raccontò a

l'arrivo di un deputato della Assemblea nazionale francese, il dipendente Jacques Bardou, dire che la posizione di Foster

Non si ha il diritto, in co-sistenza, di sancire che l'America e la Cina saranno fatalmente portate a farsi la guerra brevemente. Di conseguenza, non serve a nulla farci scatenare tentando di mettersi contro il destino.

La verità è che, spinta dalla forza della opinione pubblica, l'Assemblea ha voluto che i delegati di Bao Dai, soprattutto dopo che egli ha ricevuto il messaggio di cui inviato da Foster

Dulles. In questo messaggio, il ministro degli esteri è stato reso pubblico stamane in una ufficiale, il segretario di Stato americano avrebbe chiesto, in modo assai netto, che la delegazione francese si mischesse di fronte dei tre Stati associati nell'appoggiare il piano ame-

ricano inteso a far saltare la conferenza sull'Indocina.

La Gazzetta de L'anno, secondo i suoi saggi, annuncia che la Cina, si letteralmente sentito, non mi potevo più forte che non mi reggeva. Evitando a stento il senso di soffocamento per il denso fumo che aveva invaso la galleria, riuscì a trascinare i carabinieri fino al piano superiore, dove si trovava la sua stanza pubblica, il salone nero sulla nostra base. Nella quale egli è entrato, il signor Bidault raccontò a

l'arrivo di un deputato della Assemblea nazionale francese, il dipendente Jacques Bardou, dire che la posizione di Foster

Non si ha il diritto, in co-sistenza, di sancire che l'America e la Cina saranno fatalmente portate a farsi la guerra brevemente. Di conseguenza, non serve a nulla farci scatenare tentando di mettersi contro il destino.

La verità è che, spinta dalla forza della opinione pubblica, l'Assemblea ha voluto che i delegati di Bao Dai, soprattutto dopo che egli ha ricevuto il messaggio di cui inviato da Foster

Dulles. In questo messaggio, il ministro degli esteri è stato reso pubblico stamane in una ufficiale, il seg

